

Appuntamenti

CRISI DI GOVERNO — Oggi alle ore 18,30 a Largo dei Libri a Campitelli manifestazione dibattito su «Che programma, quali prospettive dopo la crisi di governo?»

Stefano Rodotà della Sinistra indipendente SCUOLA — «Religione cattolica a scuola dopo l'intervento del Tar Lazio»

BALLO. NON SOLO... — Domani sera alle ore 21 nel parco del turismo Eur prima mostra mercato sulla pittura

Mostre

SCAVI E MUSEI — E in vigore il nuovo orario degli istituti della Sovrintendenza archeologica di Ostia

Disegni decorativi del Barocco Romano — Oltre cento disegni per trionfi da tavola, argentei, torcere, cose effimere e alcuni rari oggetti tra la metà del '600 e il secondo '700

30 anni Al Palazzo dei Congressi all'Eur Ore 10.30 19.30 Fino al 15 agosto RAFFAELLO E LA ROMA DEI PAPI — L'ambiente della città durante il pontificato di Giulio II e di Leone X

Taccuino

Numeri utili Soccorso pubblico d'emergenza 113 - Carabinieri 112 - Questura centrale 4686 - Vigili del fuoco 44444 - Cri ambulante 5100 - Guardia medica 476674-1-2-3-4 - Pronto soccorso oculistico ospedale oftalmico 317041 - Poli-

clinico 490887 - S. Camillo 5870 - Sanguie urgenti 4956375 - 7575893 - Centro antiveicoli 490663 (giorno), 4957972 (notte) - Amed (assistenza medica domicilio urgente diurna, notturna, festivi) 6810280 - Laboratorio odontotecnico BR & C 312651-2-3 - Farmacie di turno, zona centro

1921. Salario Nomentano 1922. Est 1923 Eur 1924 Aurelio Flaminio 1925 Soccorso stradale Aci giorno e notte 116, mobilità 4212 - Accia gusti 5782241 - 5/54315-57991 - Enel 3606581 - Gas pronto intervento 5107 - Nettezza urbana rimozione oggetti ingombranti 2403333 - Vigili urbani 67691 - Centro informazione disoccupati Cgil 770171

Lettere

Il pretore non indaga sull'icap Gentile direttore in riferimento all'articolo apparso su L'Unità dell'8 luglio u.s. con il titolo elacp, inchiesta della pretura, vogliamo precisare che il richiamo ad una qualche corresponsabilità dell'istituto di Roma in merito alla destinazione dell'edificio di Via Talli, in località Serpentara ed il problema connesso all'assegnazione di aree, è palesemente falso

La destinazione delle aree e la destinazione degli immobili sono competenza della Regione e del Comune, non certo dell'Icap. D'altra parte l'assoluta estraneità dell'istituto si evince dal contenuto dello stesso articolo che richiama responsabilità o sospetti non riconducibili all'operato dell'istituto

ALVARO IACOBELLI (vicepresidente Icap)

Il partito

ATTIVO GENERALE DEI COMUNISTI ROMANI SULLA CRISI DI GOVERNO — È convocato per venerdì 11 luglio alle ore 17,30 in federazione l'attivo generale dei comuni 54 romani sulla crisi di governo

Lo sezioni che svolgeranno le feste dei 100 anni della nascita del partito di Roma in merito alla destinazione dell'edificio di Via Talli, in località Serpentara ed il problema connesso all'assegnazione di aree, è palesemente falso

È convocata per domani alle 9.30 presso il Cg la riunione del gruppo di lavoro della Commissione produzione e lavoro con all'odg 1) Legislazione sull'occupazione giovanile (S. Volpi), 2) Riforma della Cig (S. Picchetti), 3) Verifica iniziative relative all'intervento straordinario per il Mezzogiorno (M. Bertì), 4) Stato di attuazione alla Regione Lazio della legge 240 e della legge 308 (P. Vitelli), 5) Documento sui settori attrezzati Presiede L. Grassucci

Tutti favorevoli? Per l'ora di religione arrivano «sì» a valanga

I dati ricavati da un campione di venti scuole preso in esame dal Provveditorato - I genitori democratici: «Un risultato scontato, non c'era possibilità di scelta»

Per l'ora di religione nelle scuole anche a Roma ha vinto il fronte del sì. Il risultato, in attesa dei dati definitivi sulle scelte compiute in questi giorni da genitori e studenti, emerge da un'indagine compiuta dall'ufficio stampa del Provveditorato agli studi su un campione di venti istituti per ciascuno ordine di studi da cui si ricavava che le adesioni all'insegnamento religioso sfiorano l'85-90 per cento. Un consenso massiccio, dunque, che però lascia spazio a non pochi dubbi soprattutto sulle modalità con cui gli alunni e le famiglie sono state chiamate a pronunciarsi

Una difficoltà che ha pesato soprattutto nelle elementari, dove tra gli iscritti della prima classe — sempre secondo le proiezioni del Provveditorato — l'83,25 per cento ha deciso di avvalersi dell'insegnamento religioso mentre «no» si sono attestati al 16,72. Per le successive quattro classi la percentuale dei «sì» sarebbe l'88,67 per cento e i «no» viaggiano sul 12,33. Tra questi ultimi sono compresi (ed è un discorso valido anche per gli altri livelli di studio) tutti quelli che non hanno ancora restituito la scheda compilata, quanti ne subordinano la presentazione alla conoscenza delle eventuali materie alternative e ovviamente i rimandati che si riservano di esprimere un giudizio a settembre, una volta superato lo scoglio degli esami. Attestate quasi sugli stessi valori risultano le cifre dell'opzione religiosa registrata nelle venti «medie» prese come test dal Provveditorato. Anche qui c'è stata una netta prevalenza del sì, l'87,21 per cento contro il 12,79 del no nelle prime classi.

Nelle successive i valori rimangono più o meno invariati con l'86,79 di risposte affermative e il 13,21 negative. La più alta adesione all'ora di religione è stata comunque registrata alle superiori, dove il quesito è stato posto direttamente agli studenti. Nel campione il 91,74 si è dichiarato favorevole nel primo corso di studi. I no si sono contenuti entro l'ambito dell'8,26 per cento. Nelle classi superiori i ragazzi che hanno deciso di avvalersi della materia sono l'89,65 per cento, il 10,35 invece ha preferito farne a meno. «Non siamo affatto stupiti di questi risultati — ha detto Luisa Quaranta del Coordinamento genitori democratici — dal momento che non c'è stata un'autentica possibilità di scelta. E ci rifiutiamo di commentarli perché non si tratta di un referendum. Il nostro obiettivo va al di là del sì o no all'insegnamento religioso e riguarda invece la formulazione di base dell'Intesa concordataria che va rivista».

Valeria Parboni

A novembre la sentenza del Tar

Per il parco Piccolomini ancora un rinvio

L'assessore Costi: «Ora è possibile stringere i tempi per un nuovo piano paesaggistico»

Ancora un rinvio in una vicenda che si trascina da dieci anni. Il Tar, arbitro nel braccio di ferro tra il Comune di Roma e la società «Consea» sul destino di parco Piccolomini, non se l'è sentita di pronunciare la sentenza e ha preso tempo fino a novembre. Ma i legali della Consea non si sono arresi e hanno presentato un ricorso al Tar affermando che il vincolo paesaggistico non può avere effetto retroattivo. Ora il Tribunale ha rinviato a novembre. «Dopo questa decisione — ha dichiarato l'assessore Costi — è possibile stringere i tempi della trattativa ancora più ampi se la Regione definisce prima del 31 dicembre il piano paesaggistico previsto dalla legge Galasso».

dea originaria di un maxialbergo prevedendo su un progetto di tre palazzine destinate a uffici. L'ultima sentenza ha fatto segnare un punto a favore della Consea tanto che il sindaco Signorile aveva delegato l'assessore all'edilizia ad aprire una nuova trattativa. Ma è arrivato il decreto Galasso che definisce l'area di alto valore paesaggistico. Questa novità ha permesso all'ente pubblico di passare in vantaggio facendo sospendere i lavori nel cantiere. Ma i legali della Consea non si sono arresi e hanno presentato un ricorso al Tar affermando che il vincolo paesaggistico non può avere effetto retroattivo. Ora il Tribunale ha rinviato a novembre. «Dopo questa decisione — ha dichiarato l'assessore Costi — è possibile stringere i tempi della trattativa ancora più ampi se la Regione definisce prima del 31 dicembre il piano paesaggistico previsto dalla legge Galasso».

La notte brava degli incendiari



CASALPALOGGO Villino a fuoco per la 2ª volta

Le fiamme hanno avvolto in pochi minuti la palazzina di due piani. Il bagliore delle lingue di fuoco si vedeva a centinaia di metri di distanza. Un incendio pauroso ha svegliato ieri notte gli abitanti di Casalpalocco. In via Contestabile della Stiffa, dietro il ristorante «Casaleto», un villino è bruciato per più di due ore. Sono stati momenti di ter-

VIA PALESTRO Studio medico quasi distrutto

È stato certamente un attentato incendiario a distruggere quasi completamente uno studio medico in via Palestro 14, a pochi metri dalla stazione Termini. Alcuni sconosciuti hanno forzato la porta dello studio del dottor Giovanni Benzo, sono entrati ed hanno buttato liquido infiammabile nelle due stanze. Poi con un cerino hanno appiccato il fuoco che ha distrutto le poltrone, la scrivania e gli armadietti con medicine e riviste specializzate. I vigili, avvertiti dagli inquilini, hanno spento in pochi minuti l'incendio limitando i danni all'appartamento. Prima di scappare gli incendiari hanno scritto sulla parete con lo spray alcune frasi giudicate dai carabinieri incomprensibili. Gli investigatori stanno interrogando Giovanni Benzo per tentare di scoprire i responsabili dell'attacco incendiario. Potrebbe trattarsi di una ritorsione contro il medico che non aveva concesso delle prescrizioni.

VIA NOMENTANA Centro sociale in fiamme

Solo dieci giorni fa il Comune lo aveva espropriato per farne un centro sociale. Martedì sera poco prima delle otto, qualcuno ha dato fuoco al ristorante «La Torre» di via Nomentana 882. Le fiamme hanno distrutto i capannoni esterni e annerito alcuni muri delle sale interne. Per entrare nel cortile dello stabile gli incendiari hanno tagliato la rete di cinta. Poi hanno cosperso liquido infiammabile nei capannoni ed appiccato il fuoco. I vigili del fuoco hanno impiegato più di un'ora per spegnere l'incendio. C'è un legame tra l'espropriazione del Comune e l'attentato incendiario dell'altra sera? Gli investigatori lo sospettano. Sul fatto la magistratura ha aperto un'inchiesta.

cooperativa florovivaistica del lazio srl. La Cooperativa Florovivaistica del Lazio progetta, allestisce e cura la manutenzione di impianti per grandi comunità industriali ed anche piccoli giardini e terrazze, esecuzioni ad obli floreali per le più importanti mostre, per congressi e convegni commercializza direttamente i propri prodotti sia all'ingrosso che al minuto in tutti i lavori, siano essi piccoli o grandi. La Cooperativa Florovivaistica del Lazio, mette lo stesso impegno professionale e adotta le identiche prassi operative che vanno dall'analisi delle esigenze del cliente alla progettazione dettagliata alla esecuzione dell'opera con personale specializzato ed attrezzature modernissime.

La protesta dei facchini contro lo scaricabarile delle responsabilità

Sciopero ai mercati generali Ostiense: i viali interni ridotti a una gruvera

Le buche sono una male cronico delle strade di Roma nei viali dei mercati generali, all'Ostiense, si tratta addirittura di voragini. Il manto stradale, trasformatosi in una sorta di gruvera, mette a dura prova i carrelli di trasporto e le schiene dei 600 facchini che ci lavorano. Per non parlare poi dei quintali di merce che, per colpa degli avvallamenti, si ribalta e finisce schiacciata e calpestata. Contro questa situazione stanotte i soci delle quattro cooperative che gestiscono il carico e scarico hanno deciso di sciare uno sciopero. «Già 20 giorni fa avevamo proclamato un'astensione dal lavoro — racconta Angelo, uno dei lavoratori più arrabbiati — ma la revocammo perché, final-

mente, gli assessori Natalini e Giubilo ci assicuravano che un finanziamento disponibile sarebbe stato utilizzato per mettere a posto la metà dei viali, visto che per tappare tutte le buche il denaro non sarebbe bastato». Dell'altro ieri il colpo di scena: la ditta incaricata sistema macchinari e operai sui viali in migliori condizioni, pronta a dare il via ai lavori. Inospettili i facchini chiedono spiegazioni. Motivo di questa singolare scelta è che l'Accea sta ancora terminando l'illuminazione sulle strade più malridotte. I lavoratori decidono di andare a fondo alla faccenda e indanto, previdenti, schierano i loro carrelli sull'asfalto per impedire che le macchine comincino a perforare. In-

terrogata la ditta appaltatrice dell'Accea se la cava dicendo: «I lavori elettrici sono terminati, qualche piccola correzione dovremo farla, ma roba di poco conto e solo fra qualche mese. Il manto stradale può essere tranquillamente rifatto. La decisione però non deve venire dall'Accea ma dagli assessorati competenti. Dal canto loro le ripartizioni al Commercio, ai Lavori Pubblici e ai servizi tecnologici rilanciano l'accusa: «L'autorizzazione deve venire dall'Accea». Di fatto, senza l'intervento dei lavoratori, i fondi sarebbero stati spesi per riparare le strade meno malconce; quelle ridotte a una gruvera avrebbero dovuto invece aspettare fino a quando nuovi soldi fossero saltati fuori.

Il fatto è — spiega Daniela Valentini, consigliere comunista — che le strutture anonime romane sono abbandonate al loro destino. Il pentapartito non si è ancora preso la briga di presentare un progetto al governo così da ottenere una fetta del novecento miliardi previsti sotto questa voce dalla finanziaria (un'occasione preziosissima visto che negli anni passati questa cifra non era disponibile). Finirà che la Camera di Commercio riuscirà a farsi finanziare il suo progetto di centro all'ingrosso di merci varie sul Raccomodulare e il Comune resterà a bocca asciutta. Ma c'è qualcuno, anche in Campidoglio a cui quest'ipotesi non dispiace affatto.

Antonella Caiata

Solo Chiara Vetere è la vera signora Barbot

Il pretore civile di Roma, Domenico Bonaccorsi, ha stabilito che Chiara Vetere, figlia dell'ex sindaco di Roma Ugo Vetere, è l'unica che a pieno diritto possa usare il cognome Barbot, essendo regolarmente sposata con lo showman Sammy Barbot. L'uso di tale cognome è invece stato inibito alla ex moglie dell'artista, Volga Vivi Zizzo, che anche dopo il divorzio era solita usare il cognome dell'ex coniuge, con il quale per lungo tempo aveva fatto «ditta» per trasmissioni televisive. A sollecitare il provvedimento era stata Chiara Vetere.

Abusi a Caracalla Inchiesta del pretore

Ambulacri e caldarium trasformati in magazzino, un ristorante sui resti del Tempio di Giove che, nonostante l'ordine di demolizione emesso nel 1978, ha ottenuto anche per il 1986 la licenza d'esercizio; un'abitazione, con annessi garage, e giardino per il custode della zona archeologica. Sono queste tre delle tante ragioni che hanno indotto il pretore di Roma Adalberto Albomante ad avviare un'indagine sui presunti abusi che minacciano di compromettere irrimediabilmente quello che resta delle Terme di Caracalla.

Un telefono amico per i tossicodipendenti

Da oggi, chi ha problemi di tossicodipendenza, alcolismo, emarginazione, potrà chiamare il numero 6284639 di Roma, un nuovo servizio di consulenza telefonica che si chiama «Pronto, ti ascolto». Temporaneamente, funziona dalle 14 alle 22 nei giorni feriali e dalle 10 alle 14 nei giorni festivi.